



ASSOCIAZIONE ITALIANA FISIOTERAPISTI
REGIONE ABRUZZO

Esenzione IVA delle Prestazioni Sanitarie dei Fisioterapisti

IL 13 Agosto 2002, sulla Gazzetta Ufficiale n°189, dopo lunga attesa, è stato pubblicato il Decreto Ministeriale del 17 Maggio 2002 inerente la “Individuazione delle prestazioni sanitarie esenti dall’applicazione dell’imposta sul valore aggiunto”.

Questo provvedimento sancisce che, dal 28 Agosto 2002, tutte le prestazioni sanitarie rese alla persona dai Fisioterapisti, derivanti o meno da diagnosi e prescrizione medica, sono esenti IVA.

Dal punto di vista squisitamente amministrativo-contabile, il presente decreto ha “liberato” il Fisioterapista libero professionista dall’incombenza di dover allegare la diagnosi e la prescrizione medica ai fini dell’esenzione IVA delle proprie ricevute sanitarie, così come era sancito nell’abrogato Decreto Ministeriale del 21 Gennaio 1994.

Da un punto di vista strettamente giuridico, l’attuale decreto nulla aggiunge al livello, peraltro eccellente, di autonomia e responsabilità professionale acquisito nell’ultimo decennio dai Fisioterapisti che erano e sono responsabili del loro operato nei confronti delle persone assistite, così come esplicitamente ribadito dalla Sentenza n° 859 emessa dalla IV Sezione della Corte di Cassazione il 10 Aprile 1998.

Il Fisioterapista, infatti, aveva ed ha tutte le carte in regola per prendere direttamente in carico le persone da assistere, senza per questo rinunciare, ogniqualvolta ce ne sia bisogno, di dialogare, pariteticamente e costruttivamente, con le altre professioni mediche e sanitarie.

Del resto in un sistema sanitario, sempre più patientocentrico, fare riferimento alla diagnosi, clinica o strumentale, ed all’eventuale prescrizione medica, non costituisce affatto motivo di subalternità, bensì un corretto quanto doveroso rapporto con la classe medica onde sincerarci delle reali condizioni cliniche e nell’esclusivo interesse delle persone che prendiamo in carico.

In altre parole, anche se è vero che, in molti casi, la Valutazione Funzionale ci aiuta a comprendere i bisogni di parecchi casi clinici, il riferimento alla diagnosi ed all’eventuale prescrizione medica continua a costituire, quando presente o necessaria, un elemento importante a cui fare riferimento per ottimizzare l’intervento professionale, per verificarne i risultati e per non sottovalutarne le eventuali controindicazioni.

In sintesi, ogni professionista “intelligente” ed accorto deve sempre cercare di non eccedere mai nell’assunzione di responsabilità, soprattutto quando ha a che fare con patologie complesse.

A tal proposito si consiglia vivamente a tutti, e non solo ai liberi professionisti, di stipulare un’adeguata polizza di Responsabilità Civile per tutelarci economicamente dagli eventuali danni arrecati durante il nostro esercizio professionale.